

## ORME DI LETTURA

## LE BUONE MANIERE DI UNA VOLTA TRA GALATEO ED ETICHETTA



**ANNICK PATERNOSTER,  
FRANCESCA  
SALTAMACCHIA**

*Le leggi della  
cortesia. Galateo ed  
etichetta di fine '800.*  
**INTERLINEA,**  
pagg. 160, € 12.

■ Viviamo in un'epoca in cui è più facile far brutta figura urlando sulle piattaforme social (come scrivere tutto in maiuscolo) che mettersi le dita nel naso a tavola. Ben venga allora una rispolverata delle buone maniere, anche se da un profilo storico-letterario. Comportarsi bene non è solo musica d'altri tempi, è anche rispetto per il prossimo. L'evoluzione dei vari codici che la letteratura italiana ci ha lasciato, a partire dal celeberrimo *Galateo* di Giovanni Della Casa, trattato pubblicato postumo nel 1558, dopo periodici rigurgiti di autorevoli penne, hanno da tempo ceduto il passo a *Instant-book*,

volatili manuali di *bon ton*, filmati su YouTube, rubriche su riviste femminili a uso e consumo di fruitori superficiali e distratti, spesso risucchiati dai vortici di trasmissioni televisive senza effetti didattici se non l'appiattimento del gusto e della moda. Meglio allora abbandonare gli sciocchezzi destinati al largo consumo e rifugiarsi fra le pagine di quanto ha rappresentato un *momento fondativo di ogni individuo* segno distintivo dell'aristocrazia (etichetta) che si è trasformato nell'educazione della borghesia nel XIX secolo (galatei) fino ad interessare le classi medie nel XX secolo (buone maniere) con l'intento di riavvicinare le classi sociali. Come dimostra l'antologia, evidentemente non esaustiva ma esemplare, curata da Annick Paternoster (docente all'Istituto di Studi Italiani) con Francesca Saltamacchia (dottoranda e ricercatrice) dal titolo *Le leggi della cortesia. Galateo ed etichetta di fine Ottocento*. Un libro che fa da corollario alla mostra *Dolci maniere. Galatei e manuali di etichetta nel Ticino dell'Ottocento* allestita dalle due autrici con Luca Saltini alla Biblioteca cantonale di Lugano in collaborazione con l'ISI e visitabile fino al 12 gennaio. Non è un caso che l'antologia abbia selezionate le pagine più significative, basterà infatti considerare il numero di nuovi galatei che inondano il

mercato librario italiano nel periodo definito come dell'Ottocento lungo (1800-1920) è di ben 186 titoli, un inventario a cui aggiungere le ristampe per un numero complessivo di 419 libri. Se nel periodo postunitario gli autori sono uomini (insegnanti, sacerdoti, presidi, filantropi), dal 1880 all'inizio della Grande Guerra troviamo soprattutto donne *che inseguivano, con minore o maggiore successo, una carriera di letterate di professione: alcune erano scrittrici ben affermate*. Come La Marchesa Colombi (pseudonimo di Maria Antonietta Torriani) che lascia più di quaranta libri, Maria Grazia Deledda (Nobel nel 1927) o Matilde Serao che, in arte Gibus, nel 1900 pubblica *Saper vivere*, un manuale di etichetta. Le pagine scelte sono spesso divertenti, si va dal contesto casalingo a quello sociale o familiare con titoli intriganti. Da *La caccia al marito a Ricevere in campagna*, *A mare, l'ora del bagno*. Ma anche brani che trasmettono tranquillità come *Il nonno ai suoi nipoti*, *La piccola indisposizione*, *Il libro delle spese*. Un materiale da rivalutare, quasi completamente dimenticato ma che invece, come sottolineano le curatrici, *era molto presente nella vita quotidiana di generazioni non tanto lontane da noi*.

**GIORGIO THOENI**

